

DOSSIER
SCUOLA

ITIS "Q. SELLA" Testi a cura di
Micaela Debernardi e Martina Pilipchuk

SCAMBI FORMATIVI Coinvolti allievi e professori
Erasmus Express, tripla tappa
da Malaga a Istanbul a Biella

Sono ripresi gli scambi culturali e formativi dal vivo. Eccone uno, con fresche novità per l'itis.

Sono tornati sabato da Istanbul i nostri otto studenti e i due docenti coordinatori, i professori Ce-

cilia Miotto e Andrea Villardino, che aderiscono al progetto "Alla scoperta dell'ottava meraviglia del mondo: il tuo territorio", organizzato per il biennio 2020-2022, in partnership con due scuole di Malaga e Istanbul, e di cui l'itis è capofila. A novembre, il primo scambio "in presenza" è stato a Malaga. Per concludere il percorso, alla fine di aprile, uno dei nostri studenti ha ospitato per una settimana i loro compagni stranieri, ai quali faranno scoprire le bellezze del Bielese.

SCUOLA E MONDO DEL LAVORO C'è chi è arrivato al Cern e chi alla Sorbona

PersonalTIS: sono scelte di vita
La rubrica del giornalino d'istituto "thINK" racconta gli ex studenti più interessanti

"PersonalTIS" è una rubrica del nostro giornalino, "thINK", con interviste a ex studenti che si sono realizzati in ambiti diversi, che si propongono di servire come orientamento nella difficile scelta post-diploma.

Già lo scorso anno, abbiamo video intervistato alcune nostre celebrità: Valeria Rosso, ex campionessa di pallanuoto e attuale coconduttrice di "Bella Cresce"; Francesca Carnazzi, dottoressa in Filologia a Verona, attualmente "in missione" alla Sorbona, nonché vincitrice del premio "miglior laureata del Corso di laurea in Lettere" (2016-2017) del Dipartimento di Studi umanistici dell'Unipr; Simone Colombo, romanziere esordiente con Stagioni nell'abisso; Marta Diliberto (con Master) presso Medicina d'urgenza nel nostro ospedale e impegnata anche nei reparti Covid; inoltre, Lorenzo Ferrari, brillantemente laureato in Medicina e, attualmente, specializzando a Genova in Medicina d'emergenza e urgenza.

Quest'anno, oltre a suor Agnese (si legge l'altro articolo in pagina), le nostre indagini ci hanno condotto a due scienziati, animati da grandi passioni. Giannaria Milani è stata uno studente modello del liceo Scientifico tecnologico; in realtà, era anche un metallaro e pare si divertisse molto... Dopo la Maturità si è iscritto alla facoltà di Fisica a Torino e ha proseguito con la Magistrale in Fisica Nucleare e Subnucleare, che lo ha portato fino al Cern di Ginevra a scrivere la tesi di laurea. Poi, per il Dottorato del Politecnico di Torino, ha svolto la sua attività di ricerca a Torino all'Irccm, lavorando sugli orologi atomici più precisi al mondo e, per quasi un anno, nei laboratori del Nist in Colorado. Oggi, lavora come research scientist in un'azienda che produce pastiglie freno per automobili; è inserito in un progetto innovativo e si occupa di elaborare test volti al conseguimento di informazioni fisiche e ingegneristiche utili per le performance dell'impianto frenante. La laurea Debernardi, classe 1981, è un altro brillante ex studente del liceo Scientifico tecnologico. Consegue, nel 2005, la laurea in Fisica a Torino, senza troppe difficoltà. Nel frattempo, un Erasmus gli cambia la vita: terminati gli studi in Italia,

personal-TIS



IL COLLAGE DI VOLTI degli "ex" dell'itis che hanno accettato di raccontare la loro carriera

ritorna nei Paesi Bassi, dove ottiene una seconda laurea in Ingegneria Fisica (2008) e il successivo dottorato (2012), grazie al quale inizia a lavorare come ricercatore nel maggiore istituto di ricerca olandese (stimuli al nostro Cnr), a Eindhoven.

Dopo 6 anni, è assunto come design engineer dall'Asml, una ditta di semiconduttori, che oggi conta circa 20mila dipendenti in tutto il mondo e produce macchinari per la realizzazione di microchips, per la maggior parte degli smartphone e dei

computer esistenti, e dove conduce le sue ricerche ancora oggi. Appassionato da sempre di fotografia e curioso del mondo in tutte le sue forme, si avvicina al mondo dello skateboarding, cui ama catturare frammenti visivi e vivere,

come skater, l'emozione in prima persona.

Il suo lavoro lo porta in giro per il mondo, in particolare a San Diego (California) e divide il suo tempo tra uffici, laboratori e skate park. Il suo talento, riconosciuto e apprezzato nel panorama internazionale, gli ha permesso di collaborare con vari skater e riviste di settore come Confusione magazine, e di realizzare diverse esposizioni in Italia, Paesi Bassi, Danimarca, Svezia, Austria e Usa.

Che cosa ci insegnano queste storie? Sicuramente che una buona preparazione, a cui ha contribuito la nostra scuola, una vivace curiosità e tanti interessi aiutano i giovani a realizzarsi negli ambiti più disparati: tutte le nostre PersonalTIS hanno seguito le loro passioni e hanno avuto il coraggio di esplorare il mondo e soprattutto se stessi.

• Anna Galasso
Luca Calzati (3° F LSSAM)
Kevin Roma (3° F LSSAM)

PROGETTO "FINESTRE"

Nei panni degli altri, i rifugiati

L'esperienza della guerra, della fuga, dell'esilio ma anche dell'accoglienza e dell'integrazione. Il racconto che avvicina, in questo pezzo.

Sono sei le classi che quest'anno hanno partecipato al progetto "Finestre-Nei panni dei rifugiati", grazie al quale hanno incontrato in video chiamata giovani rifugiati politici accompagnati dagli operatori del Centro Astalli (Servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia).

Il progetto, che si realizza nel nostro Istituto ormai da parecchi anni, grazie alla professoressa Paola Lanza, si propone di parlare ai giovani dei rifugiati, donne e uomini senza patria, soprattutto attraverso il racconto di chi ha vissuto l'esperienza della guerra, della fuga, dell'esilio ma anche dell'accoglienza e dell'integrazione.

La 3° F ha conosciuto Duclair, che quattro anni fa, attraverso un lungo e drammatico viaggio, è giunto a Roma, per sfuggire alla guerra civile che si combatte nel suo Paese, il Camerun. Oggi, vive a Rome, fa l'operatore socio-sanitario e ha un bambino di due anni. La sua seconda nascita in Italia è stata possibile anche grazie al Centro che l'ha guidato nell'iter per il conseguimento dello status di rifugiato e del diritto d'asilo.

Anche per questo continua a collaborare con l'istituzione, e nonostante l'emozione che ogni volta lo coglie nel ricordare il suo doloroso passato, parla volentieri agli studenti della sua esperienza, dei suoi affetti, delle sue speranze. Ora i partecipanti sono chiamati a mettere insieme le loro conoscenze e la loro fantasia per dare forma a racconti e poesie, mettendoli "nei panni dei rifugiati".

• Classe 3° F
Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

ECCellenze La storia dell'ex studentessa modello Rondi, chiamata a una vocazione profonda

Da ingegnere informatico a suor Agnese

C'è una ex studentessa del nostro liceo che ha fatto una scelta di vita davvero singolare. Si tratta di Agnese Rondi, ingegnere informatico, che nell'ottobre 2019, ventisettenne, è entrata a far parte della Congregazione delle suore del Cottesluogo, dopo un percorso di cinque anni di graduale avvicinamento alla "tappa conclusiva", quella di prendere i voti.

L'intervista. Per cominciare, lei ha chiesto un po' di cose a proposito dei suoi giorni al liceo e lei mi ha raccontato di essere sempre stata un'allieva modello, cosa che - lo ammetto - non ho verificato, ma lei sembra sincera! Dice che è la sempre più attenta lo spirito della nostra scuola, il fatto che si tratti di uno spazio di condivisione e non di asettico studio di nozioni. Ha affermato che nel nostro istituto si è sempre sentita a casa. (Un bell'elogio alla nostra scuola, no?) In qualche modo, però, bisogna tornare all'argomento principale e questo mi conduce alla fatidica domanda: perché una ragazza che ha appena conseguito una laurea in Ingegneria Informatica, durante il corso del primo anno di liceo decide di avvicinarsi alla professione di suora? Probabilmente qui ci commossa la mia mente, perché qualcosa nella mia testa dovrebbe suggerirmi che essere una suora non è un mestiere,



A 27 ANNI Nel 2019 Agnese Rondi è entrata nella Congregazione delle suore del Cottesluogo.

ma una vocazione. Boh, magari è anche una professione. Suor Agnese "Incipula" don Gabriele Leone che, allora responsabile della Pastorale giovanile, le chiese di fare l'animatrice nel corso di una settimana comunitaria al Cottesluogo. Quell'esperienza e, in particolare, la felicità di una suora giovanissima l'hanno scossa e colpita, e sono state probabilmente cruciali per la sua decisione. Infatti, prima di allora, sebbene la fede fosse sempre stata una forte presenza nella sua vita, non aveva mai pensato a

quest'opzione, anzi, uno dei suoi sogni era quello di fare l'ingegnere.

La necessità di una scelta lei si è presentata sotto forma di una domanda, una di quelle che ti distruggono allo stesso pensiero di non riuscire a trovare una risposta... Ma suor Agnese, una risposta l'ha trovata, anche se a tempo debito, dopo un anno e mezzo di Erasmus in Polonia, caratterizzata da quello che definisce un "passaggio mentale". Oggi vive nella Piccola Casa del-

la Divina Provvidenza di Torino ed è molto felice di essere un'ingegnere e anche una suora. Mi ha rivelato che la cosa migliore della strada che ha intrapreso è la possibilità, anche a fronte delle emozioni e delle difficoltà del momento, di potersi concentrare nel fare la sera e dire: «Ho vissuto davvero». In fondo, non è quello che desideriamo tutti sentire di non aver sprecato il nostro tempo, di aver sfruttato la vita al massimo?

• Micaela Bassetti
Classe 3° F LSSAM